



Spedizione Arno, la siccità e la salute del fiume

viaggio dalla sorgente, dai 1358 metri del monte Falterona, alla foce in mare a Bocca d'Arno

Capo d'Arno, è questo luogo il punto di partenza della "Spedizione Arno" organizzata a fine agosto dal quotidiano *La Nazione* con il giornalista Sandro Bennucci, in collaborazione con l'Autorità di bacino dell'Arno e Publiacqua, per controllare lo stato di salute del fiume lungo il suo percorso. Fa ancora molto caldo, nonostante la quota della sorgente dell'Arno e ancor di più l'ombra dei faggi delle foreste Casentinesi. Siamo a milletrecentocinquanta metri, sotto la vetta del Monte Falterona. È qui che nasce il fiume Toscano, ma oggi non c'è l'acqua che normalmente sgorga fra i massi. È rimasto solo



Il lago degli Idoli, sito archeologico vicino alla sorgente dell'Arno stata e stamattina ne vediamo le conseguenze qui alla fonte dell'Arno, ormai senz'acqua". Anche D'angelis incredulo afferma: "Mai avremmo immaginato di essere di fronte alla sorgente completamente asciutta. Questa è una scena angosciante anche perché l'Arno non è solamente un fiume, ma è l'infrastruttura ambientale che garantisce l'acqua a milioni di toscani. È anche una grande risorsa per l'agricoltura. Quindi il tema per noi è l'urgenza di correre ai ripari con infrastrutture e opere per difenderci dalla siccità".

Gaia Checcucci e Erasmo D'angelis alla sorgente dell'Arno senz'acqua



Capo d'Arno, la sorgente dell'Arno in secca

un rigagnolo che si perde poco dopo nel terreno polveroso, provato dalla lunga siccità. Gaia Checcucci segretario generale dell'Autorità di bacino e Erasmo D'angelis presidente di Publiacqua rimangono sorpresi dell'assenza di acqua alla sorgente. "L'immagine di Capo d'Arno senz'acqua è l'esatta rappresentazione del pericolo siccità che abbiamo vissuto e cercato di spiegare in questi mesi - spiega Checcucci - d'altronde questa è la peggiore siccità degli ultimi cento anni ed una situazione così non c'era mai



Il fiume Arno in secca a Ponte Buriano (AR)

Alcune delle tappe nel viaggio lungo il fiume l'Arno

La sorgente a Capo d'Arno, Ponte Buriano, invaso e diga di levane, Ponte Vecchio a Firenze, Limite sull'Arno, Bacino e cassa di espansione di Roffia a San Miniato, Canale Scolmatore a Pontedera, Bocca d'Arno a Marina di Pisa



Da Capo d'Arno il viaggio prosegue attraverso paesi e borghi del Casentino e del Parco Nazionale Nazionale delle Foreste Casentinesi. Dopo sessanta chilometri il fiume Arno passa sotto un ponte storico: è il ponte Buriano, vicino ad Arezzo. Alcuni storici dicono che potrebbe essere quello visibile sullo sfondo del quadro più famoso del mondo: la Gioconda di Leonardo da Vinci. L'acqua che scorre è veramente poca. Più della metà dell'alveo mostra una distesa di sassi bianchi e asciutti, un'altra parte è occupata da acqua stagnante. Nel poco che resta del corso scorre a fatica l'Arno in una delle siccità più gravi degli ultimi 100 anni. Solo più a valle troviamo una mag-



L'invaso di Levane visto dalla diga dell'Enel

Gli effetti delle poche piogge cadute lo scorso autunno-inverno



L'Arno visto da Ponte Buriano

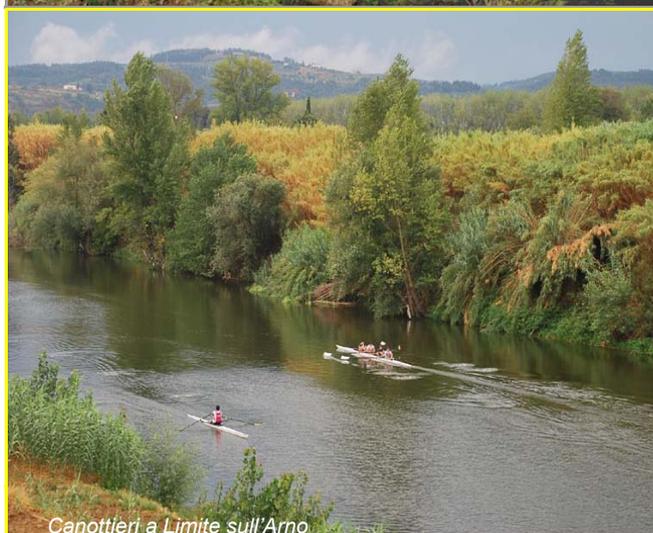
gior quantità di acqua. Siamo a Levane, uno dei tre "serbatoi" che, grazie all'attività di coordinamento della Commissione Tutela delle Acque, ha permesso a Publiacqua di rifornire oltre un milione di abitanti dell'area metropolitana di Firenze, Prato e Pistoia. Il gruppo di lavoro ha affrontato quotidianamente la carenza idrica con un'attenta regolazione dei rilasci di acqua dagli invasi di Bilancino, Levane e La Penna. Nell'ultimo anno, nonostante le poche piogge autunnali, la Commissione ha messo in atto un'azione continua di bilanciamento degli invasi garantendo così l'approvvigionamento idro-potabile alla popolazione.

Prosegue il viaggio da Firenze a Bocca d'Arno, passando da Capraia, San Miniato, Pontedera

La sorgente a Capo d'Arno, Ponte Buriano, invaso e diga di levane, Ponte Vecchio a Firenze, Limite sull'Arno, Bacino e cassa di espansione di Roffia a San Miniato, Canale Scolmatore a Pontedera, Bocca d'Arno a Marina di Pisa



Arno a Firenze



Canottieri a Limite sull'Arno



Gaia Checcucci, Segretario Generale Autorità di bacino Arno



Vita di fiume alla Pescaia di San Niccolò a Firenze



Canottieri nei pressi di Ponte Vecchio

La conclusione del viaggio del fiume a Bocca d'Arno, dopo 241 chilometri e 90 ponti



Il bacino remiero e futura cassa di espansione di Roffia a San Miniato

Fasi dei lavori dell'opera di presa



Canale Scolmatore dell'Arno a Pontedera



L'Arno a Pontedera nei pressi della confluenza con il fiume Era

A Marina di Pisa, precisamente a Bocca d'Arno, termina il viaggio iniziato alle pendici del Monte Falterona. Lungo il percorso di 241 chilometri è stato osservato lo stato di "salute" dell'Arno. Nel medio e basso Valdarno le tappe più importanti hanno toccato le zone di Montelupo, Capraia e Limite, Empoli, San Miniato e Pontedera dove saranno realizzati importanti interventi per ridurre il rischio delle alluvioni. Fra questi il sistema di casse di espansione di Roffia a San Miniato che, una volta ultimato, riuscirà a contenere l'onda di piena dell'Arno fino a un volume di 12 milioni di metri cubi di acqua. L'altro importante intervento previsto è il ripristino dell'efficienza idraulica del canale Scolmatore dell'Arno, con opere di scavo dell'alveo e di risagomatura degli argini.



Pontile a Bocca d'Arno



Retone a Bocca d'Arno